



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA  
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 22/02/2013 all'Arch. Maurizio Galletti;

**VISTA** la nota prot. DR n. 10594 del 9/12/2014, a firma del Direttore Regionale, di conferimento di delega temporanea degli atti a contenuto provvedimentale urgente al Soprintendente Arch. Luisa Papotti;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTA** la nota ricevuta il 08/10/2014 con la quale l' Arcidiocesi di Genova ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n° 37779 del 16/12/2014 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n° 7437 del 24/12/2014 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 del sedime dell'immobile appresso descritto;

### **RITENUTO** che l'immobile

denominato	<b>Chiostro dei Padri Teatini annesso alla Chiesa di S. Siro e sedime sottostante</b>
Provincia di	GENOVA
Comune di	GENOVA
località	Via S. Siro, 5
distinto al C.F. al	
Foglio <b>F.GEA/94</b>	Mappali <b>407 subb. 28-30, 408 subb. 28-29-30-31, 409 subb. 21, 411, 412 subb. 22-23 413 subb. 7, 530 subb. 1-2, 531, 532, 533, 534</b> (con piena proprietà dell' Arcidiocesi di Genova)
<b>F.GEA/94</b>	Mappali <b>410 subb. 1-2-3-4-5-6-7</b> (con piena proprietà dell' Arcidiocesi di Genova in quota 2/3 e della Parrocchia di S. Siro in quota 1/3)



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: dr-lig@beniculturali.it

mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it

F.GEA/94 Mappale 535

(con piena proprietà dell' Arcidiocesi di Genova in quota per la parte di copertura e della Parrocchia di S. Siro per l'area)

F.GEA/94 Mappali 408 subb. 3-4

(con piena proprietà della Parrocchia di S. Siro)

distinto al C.T. al

Sez. A/F.45 Mappali 153, 154, 155, 151, 152, 156, 162

di proprietà dell' Arcidiocesi di Genova e della Parrocchia di S. Siro, come meglio sopra specificato, presenta:

- **interesse storico-artistico**, ai sensi dell' art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 relativamente ai mappali F.GEA/94 mappali 407 subb. 28-30, 408 subb. 28-29-30-31, 409 sub. 21, 411, 412 subb. 22-23, 413 sub. 7, 530 subb. 1-2, 531, 532, 533, 534, 410 subb. 1-2-3-4-5-6-7, 535, 408 subb. 3-4 del C.F. e alla Sez. A/F.45 mappali 153, 154, 155, 151 (parte), 152 (parte), 156 (parte), 162 (parte) del C.T., in quanto il chiostro annesso alla Chiesa di S. Siro, risalente presumibilmente alla fine del XVI secolo, nonostante le notevoli superfetazioni realizzate nel corso dei secoli XIX e XX, ha mantenuto chiari e leggibili gli elementi salienti tipici delle architetture claustrali del periodo e, pertanto, appare meritevole del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. lgs. 42/2004 e s.m.i., come meglio esplicitato nella relazione storico-artistica e nelle planimetrie della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria, allegati facenti parte integrante e sostanziale del presente decreto;

- **interesse archeologico**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, limitatamente al sedime individuato alla Sez. A/F.45 mappali 153, 154, 155, 151, 152, 156, 162 del C.T., in quanto l'area attualmente occupata dal chiostro occupa la parte limitrofa a nord della chiesa attuale e sulla base della documentazione storica e dei progressi rinvenimenti potrebbe coincidere con l'area di pertinenza dell'antica necropoli paleocristiana e, pertanto, si evidenzia un interesse archeologico particolarmente importante, come meglio reso esplicito nella relazione tecnico scientifica e nella planimetria della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria, allegati facenti parte integrante e sostanziale del presente decreto,

### DECRETA

il bene denominato **Chiostro dei Padri Teatini annesso alla Chiesa di S. Siro e sedime sottostante** sito in Genova Via S. Siro, 5, così come individuato nelle premesse e meglio descritto negli allegati parte integrante e sostanziale del presente decreto, è dichiarato di **interesse culturale** ai sensi dell' **art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.** e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Le planimetrie catastali, la relazione storico-artistica e la relazione tecnico scientifica fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto ed al Comune di Genova.

A cura delle Soprintendenze competenti esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li

9 FEB. 2015

per IL DIRETTORE REGIONALE

Il Soprintendente  
Arch. Luisa Papotti



CR/RS DDR 010/015



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: dr-lig@beniculturali.it

mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



## *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria*

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA**

GENOVA Maddalena / MON 267 NCTN 07/00209173  
Chiostro dei Padri Teatini annesso alla Chiesa di san Siro  
Via San Siro 5

### **Relazione storico-artistica**

Di origine antichissima, la prima chiesa di San Siro venne eretta secondo gli studiosi nel secolo IV o agli inizi del V, originariamente dedicata ai Dodici Apostoli; solo in seguito (sec. V o VI) venne titolata a San Siro, e fu con buona probabilità la prima cattedrale di Genova: secondo il Giscard dal 250; secondo il Ferretto dal IV secolo, e secondo D. Cambiaso fino all'inizio del IX secolo. Sulla funzione di cattedrale della chiesa esistono comunque anche tesi a sfavore, che le assegnerebbero invece natura di chiesa cimiteriale sorgendo appunto nelle adiacenze di una zona già da tempo dedicata alle sepolture. Della conformazione della chiesa originaria si sa poco. Senza dubbio aveva dimensioni minori dell'attuale e doveva avere l'ingresso a sud dove è oggi quello laterale della chiesa, verso Via San Luca. Da ricordare che Genova fu sede vescovile suffraganea, dipendente da Milano fino al 20 marzo 1133, quando Innocenzo II costituì Genova archidiocesi indipendente.

La chiesa nel febbraio 1007 (secondo alcuni nel 1006) venne assegnata ai Benedettini dal vescovo Giovanni II, ed eretta in abbazia la cui area di giurisdizione era estesissima, raggiungendo le alture della città retrostanti la zona oggi della Nunziata. I Benedettini ricostruirono completamente la chiesa anche per adattarla alle esigenze della vita monastica: fu consacrata con gran solennità il 9 agosto 1237. Il Labò ritiene debba intendersi, in luogo di tale data, il 1273, forse per un errore di stampa. È possibile che il chiostro essendo elemento tipico dell'architettura conventuale sia stato realizzato in una sua prima versione in questo periodo. Alla fase medioevale del monumento apparterebbero, secondo molti storici dell'arte, due leoni stilofori facenti parte di un antico portale della chiesa, oggi visibili al museo di Sant'Agostino.

Alla fase benedettina si deve anche la realizzazione dell'alto campanile di periodo romanico, di pregevole fattura (circa 50 m.), che agli inizi del XX secolo presentava segni preoccupanti di instabilità fondazionale e strutturale con apparizione di estese crepe e pericolosi strapiombi. Tale situazione di emergenza diede origine ad lungo dibattito, sviluppatosi anche sull'onda emotiva provocata allora dal crollo del campanile di San Marco a Venezia, con la redazione di una lunga serie di perizie e controperizie che coinvolsero anche l'arch. D'Andrade. Purtroppo nel 1904 si decise di procedere alla demolizione del manufatto fino alla sommità della parte basamentale che ancor oggi sopravvive.

I Benedettini tennero la chiesa fino all'anno 1398 quando sotto il pontificato di Bonifacio IX, essa, come numerose altre abbazie in questo periodo, venne data in Commenda a Oberto Sacco, che fu il primo abate Commendatario. Dopo quasi due secoli abbazia e monastero con breve pontificio furono ridotti a beneficio secolare, e il titolo di abate con i relativi proventi venne trasferito al vescovo pro tempore di Genova.

Il compendio venne affidato da Gregorio XIII il 5 agosto 1575 ai Padri Teatini. L'antica chiesa, riedificata in forme romaniche dai Benedettini, fu completamente ricostruita dai Teatini alla fine del sec. XVI e inizi del XVII a seguito del crollo di un'ala, quella meridionale, nel 1580; assunse così la veste barocca che tuttora conserva. Il disegno, secondo gli studi di Graziella Colmuto, fu del P. Andrea Riccio, teatino genovese. Il 6 ottobre 1632 un fulmine provocò gravi danni al campanile e alla chiesa.

I padri Teatini rimasero nel compendio fino al 1798 anno della soppressione degli ordini religiosi; con il ritorno degli ordini i Teatini ripresero possesso della chiesa ma il 29 agosto 1815 vi rinunziarono definitivamente a vantaggio del clero secolare. Il titolo di abate fu però riservato al vescovo di Genova, che è quindi Abate perpetuo di S. Siro. Dopo tale evento la più importante trasformazione costruttiva che la chiesa subì fu la realizzazione attorno al 1820 della classicheggiante facciata disegnata da Carlo Barabino che in quell'epoca fu autore di svariati interventi su edifici sacri, apportarono così alla nostra chiesa un'impronta neoclassica, conforme al gusto dell'epoca.



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



## *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria*

### **SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA**

Non si hanno informazioni in merito alla possibile esistenza di un chiostro in adiacenza alla primissima chiesa. Senza dubbio un chiostro esisteva già nel XII secolo, come risulta da un atto che vi fu rogato nel 1146. Pare che sia stato ricostruito una prima volta nel 1172 e, successivamente, nel 1445 sotto l'abate commendatario Gregorio Bondenaro. La parte superiore con colonnato in marmo e volte, a giudicare dallo stile delle colonne, risale presumibilmente alla ricostruzione della chiesa risalente alla fine del XVI secolo realizzata dall'ordine dei Teatini. Una tarsia lignea del coro di San Lorenzo, che il Varni data poco dopo il 1546, mostra la chiesa nella fase di ricostruzione Teatina con la cupola. E' una illustrazione imprecisa, più decorativa che documentaria, dove si nota tuttavia il chiostro a nord della chiesa con loggiato ad un solo piano. Dai saggi sulle murature del chiostro del piano basamentale finora eseguite, limitati per estensione e numero, non si è riscontrata ad oggi la presenza di preesistenze che evidenzino delle fasi storiche ben definite. Si sono trovati per ora dei ringrossi delle murature che sporge in maniere significativa rispetto al loggiato tardo cinquecentesco superiore a i quali si deve ancora dare adeguata interpretazione.

Il chiostro di San Siro si sviluppa su due quote sovrapposte, in parte oggi inglobato e frazionato nei vari edifici sorti intorno al compendio. Su di esso sono stati realizzati in sopraelevazioni vari corpi di fabbrica che affacciano su Via Cairoli e Via San Siro. Negli anni '90 del XX secolo la Diocesi di Genova con grande lungimiranza acquistava tutti gli spazi del piano terra, anch'essi suddivisi in numerose proprietà, allo scopo di ricostituire l'unità immobiliare ed evitare operazioni edili che avrebbero definitivamente snaturato le caratteristiche monumentali dell'edificio. Altri immobili risultano già di proprietà della limitrofa parrocchia di San Siro.

Come detto il chiostro si sviluppa su due livelli: un piano terra, a cui si accede direttamente da Via San Siro ed un primo piano raggiungibile tramite uno scalone. Il chiostro al piano terra comprende quella che un tempo era la zona centrale a cielo aperto e i 4 loggiati che lo racchiudono. Questi presentano ancora la copertura a volta a crociera e peducci di imposta molto rimaneggiati. Il loggiato del lato sud adiacente la chiesa presenta una pavimentazione in lastre di pietra ben conservate.

La parte centrale del chiostro fu occupata nel XIX secolo da un grande gazebo realizzato in struttura metallica con decorazioni realizzate in getto di ghisa. Questa struttura, del tutto estranea al contesto, era chiusa esternamente con appositi infissi a vetrata oggi non più esistenti. Attorno al gazebo, successivamente, venne realizzato un ampliamento costituito da un corpo anulare più basso in muratura che doveva contenere dei camerini da bagno costituenti quello che era conosciuto come "bagno turco" ma che più probabilmente doveva essere un bagno pubblico (diurno). Nel corso del tempo attorno al corpo centrale dei bagni pubblici si sono sviluppati vari interventi edili atti ad ottenere il maggior numero di locali coperti usati oggi per attività parrocchiali e caritative, con la realizzazione di setti divisorii e nuove coperture, andando a saturare lo spazio dell'antico chiostro e la sua spazialità originaria.

Il braccio nord del loggiato, oggi occupato da una falegnameria, è affiancato da alcuni locali voltati che potrebbero essere stati in passato cisterne d'acqua poi annesse tramite l'apertura di appositi passaggi al loggiato stesso.

Alla quota superiore il chiostro presenta il bellissimo loggiato, forse del periodo Teatino, con colonne in marmo in stile tuscanico, il tutto coperto con volta a crociera munita di catene e peducci di collegamento alla muratura. Anche la pavimentazione di questa zona è in lastre di pietra. La finitura delle murature del loggiato a questo piano è in tinta chiara realizzata in tempi recenti.

Il Chiostro annesso alla Chiesa di San Siro, risalente presumibilmente alla fine del XVI secolo, nonostante le notevoli superfetazioni realizzate nel corso dei secoli XIX e XX, ha mantenuto chiari e leggibili gli elementi salienti tipici dei architetture claustrali del periodo e, pertanto, appare meritevole del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

#### **RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI**

**Mario Labò**, San Siro, Genova, 1943, scheda conservata presso SBAP della Liguria.

"**Collettanea di documenti genovesi sacri e profani** (B.B.m.r. 1.1.27 e B. B.m r I. 5.2).

"**Memorie di varie cose di Genova** dall'anno 1516 (in realtà del 6 aprile 1611)

sino all'anno 1647", foglio 136, Ms. alla B.B.

**Monumenta Historiae Patriae**, Chartarum, voi. I, col. 1335, citato da N.

Schiappacasse, Camogli, 1900, p. 23.



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria*

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA**

L.M. 140 - 142; A.F. 427; L.D.S. II. 215 - 224. La chiesa vedova, numero unico, Genova 7 luglio 1911.

**Philippe Auquier, Puget**, Paris, p. 39 - 40 (s.d. ma 1911).

**O. Grosso**, Genova e la Riviera Ligure, Roma 1951, pp. 71 - 73.

**T. Pastorino**, Dizionario delle strade di Genova, 1968, pp. 665 - 669.

**G. Colmuto**, Chiese barocche liguri a colonne binate, Genova 1970, 103 - 123.

**V. Belloni**, Caruggi Creuze e Montae, Genova 1975, pp. 62 - 74.

**F. Boggero**, Chiesa di San Siro, Genova, 1977, Guide di Genova num. 33. Chiesa di San Siro in riv. "Campanile" giugno 1984.

**L. Grillo**, "Giornale degli Studiosi", 1870 = I, pp. 166 - 168.

"**Memorie storiche genovesi, San Siro vescovo di Genova**", in "La S. R." 1934, pp. 303 - 305.

**F. Perasso**, Il monastero di S. Siro di Genova nei primi secoli della sua storia, in riv. "Liguria", 1970, 2.

**C. Dufour Bozzo**, Il rilievo con pavoni della chiesa di S. Siro in Genova, in "Arte Lombarda", X, 1965.

**I modelli per il coro di S. Siro**, in "Genua picta", 1982, 292-297.

**Me-Re** - Stabilità dei campanili e opinione pubblica: il caso di S. Siro, pp. 417-419; 424-425.

**Giulia Petracco Sicardi**, San Siro di Genova e San Siro Emiliano, in "Bollettino Ligustico", 1-4, 1978, 25-40.

**V. Belloni**, Le bombe del "re Sole" sulla cupola di S. Siro, in "La squilla dei Francescani di Recco" 1985, gennaio - febbraio, pp. 24 - 26.

**Cesare Da Prato**, Chiesa di San Siro, storia e descrizione, Genova 1900.

**P.L. Persoglio**, Chiesa di S. Siro, in "La S.R." 1900, 336.

**Il Campanile di San Siro**, in "La S.R." 1932, 223.

**Giulia Petracco Sicardi**, S. Siro di Genova e S. Siro Emiliano, note di esegesi linguistica, in "Bollettino Ligustico" XXX - 1/4 - 1978, pp. 25-40.

**G.M.** Il campanile di S. Siro, in "Corriere Mercantile" 17 settembre 1937.

**P.B.** pp. 40, 43, 47. Po. Ce. S. Siro, p. 281.

**Aurelia Basili**, La crisi del monastero di S. Siro di Genova (secolo XIII) in "Miscellanea di Storia Ligure" in memoria di Giorgio Falco, 1966.

**V. Belloni**, 1614 - Vincita al lotto che ne aspetta un'altra o le tredici statue dei ... dodici Apostoli nella chiesa di S. Siro, in riv. "La Squilla" marzo-aprile 1985, pp. 21-23.

**Gianluigi Barni**, Provvedimenti urbanistici nella Genova del XII secolo, in riv. "A Compagna", marzo-aprile 1979, pp. 10-13.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Genova, 15/12/2014

IL FUNZIONARIO DI ZONA  
*arch. Giuliano Peirano*

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
*Luisa Papotti*



Il tecnico Incaricato  
*arch. Alberto Parodi*

Relazione tecnico scientifica

## **Chiostro di S. Siro (Genova): Proposta Vincolo**

### *Localizzazione*

L'area del Chiostro di San Siro, oggetto di richiesta di Verifica dell'Interesse Culturale ai sensi art. 12 D. Lgs 42/2004, si trova all'interno del tessuto storico cittadino compreso tra le attuali Via Cairoli, discesa di S. Siro e corpo di fabbrica della chiesa eponima. Come si evince anche dalla relazione allegata alla richiesta suddetta, il manufatto architettonico si sviluppa su quote sovrapposte ed è stato frazionato in diverse proprietà per quanto riguarda gli alzati, mentre la proprietà oggetto della presente richiesta insiste in particolare proprio negli spazi al piano terra.

### *Storia ed inquadramento archeologico del sedime*

Come è emerso anche dai recenti contributi (Melli 2014) l'area della chiesa di S. Siro risulta già vitale dall'epoca tardo romana, secondo anche quanto confermato dai livelli archeologici messi in luce nello scorso anno in vico del Duca e dalla struttura appena indiziata all'interno di un civico in Vico Colalanza (Melli, Torre; Traverso e Torre, Traverso in c.d.s.).

Certamente tutta quest'area acquisisce importanza con la presenza a Genova di S. Siro che, al rientro da Sanremo e divenuto vescovo del capoluogo ligure, venne seppellito proprio nella chiesa di San Siro, in origine dedicata ai XII apostoli; qui furono anche seppelliti i vescovi milanesi: Lorenzo II, Deodato ed Asterio, trasferitisi a Genova per sfuggire all'invasione longobarda nel 569 d.C.; è questo uno dei motivi in base ai quali una delle tradizioni più consolidate degli studi identifica nella chiesa di S. Siro la prima cattedrale di Genova, poi sostituita dall'attuale S. Lorenzo.

Certo è che dal sedime circostante la chiesa provengono numerosi manufatti archeologici tra i quali spiccano un'epigrafe greca attualmente dispersa ma conservata fino alla seconda guerra mondiale proprio nella chiesa stessa, riportante l'invito ben augurante "giungi in pace"; un sarcofago di metà di IV secolo d.C. un tempo conservato a S. Siro ed ora murato come architrave nella bifora della torre campanaria sinistra della cattedrale di S. Lorenzo; un sarcofago privo di decorazioni messo in luce negli scavi presso il campanile della chiesa (Frondoni 1998) ed altri manufatti che sembrano richiamare un uso dell'area intorno alla chiesa come sepolcrale (Occhetti Viola 1986).

### *Le strutture archeologiche e la datazione del complesso*

Dalla tradizione quindi emerge come la chiesa di S. Siro fosse edificata sull'area di una probabile necropoli paleocristiana, lungo la viabilità antica verso Ponente. L'esistenza della chiesa è testimoniata già alla fine del VI secolo da un dialogo di Gregorio Magno ma non si sa nulla sul suo originario impianto e la sua relazione con le eventuali strutture ad essa annesse. Certamente nel 1007 il vescovo Giovanni II affidò la chiesa di San Siro ai monaci benedettini che, ricostruendola "a fundamentis", edificarono l'annessa abbazia.

Alcuni studiosi assegnano il chiostro ad una fase ancora successiva ascrivibile alla seconda metà del XII secolo, in contemporanea alla costruzione del campanile di cui si conservano ancora parte delle fondamenta, dopo la sua demolizione nel 1905.

### *Motivazioni*

L'area attualmente occupata dal chiostro occupa la parte limitrofa a Nord della chiesa attuale e sulla base della documentazione storica e dei progressi rinvenimenti potrebbe coincidere con l'area di pertinenza dell'antica necropoli paleocristiana.

Per tutto quanto rilevato **si evidenzia un interesse archeologico particolarmente importante**, in base al quale si propone l'emissione di un decreto di dichiarazione dell'interesse culturale (artt. 12-13 del D. Lgs. 42/2004) **sulle particelle NCEU Foglio 94 partt.: 151, 152, 156, 162, 153, 154, 155 Comune di GENOVA.**

### *Bibliografia*

Dufour Bozzo C., Dal Mediobizantino al Protoromanico: dalla città vescovile alla città comunale Genova 1987

Frondoni A. 1982, Note preliminari per uno studio sulla topografia di Genova Paleocristiana, in atti V Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana, II, Roma pp 351-364

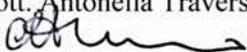
Ead. 1998, S. Siro, in Cristiana Signa p. 26

Melli P. 2014 ( a cura di), Genova Dalle origini all'anno 1000, Genova  
Occhetti Viola C., Il San Siro in Genova: una storia con pietre perdute, in "Benedictina", XXXIII, 2, p.415 ss  
Boggero F., Chiesa di S. Siro Genova, 1977  
E più in generale:  
Labò M., San Siro, Genova 1943  
Grossi Bianchi L., Poleggi E., Una città portuale del medioevo, Genova nei secoli X-XVI, Genova 1987

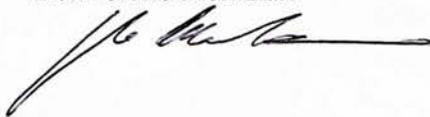
Allegati

Estratto di Mappa catastale con indicazione delle particelle

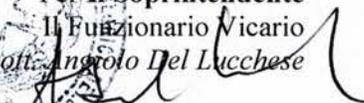
Il Funzionario proponente  
Dott. Antonella Traverso



Il Tecnico incaricato  
Dott. Giulio Montinari



Per il Soprintendente  
Il Funzionario Vicario  
Dott. *Angiolo Del Lucchese*





SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LIGURIA

Comune di GENOVA (GE)



Fabbricato oggetto di vincolo  
N.C.E.U. Foglio n° 94  
N.C.T. Foglio n° 45

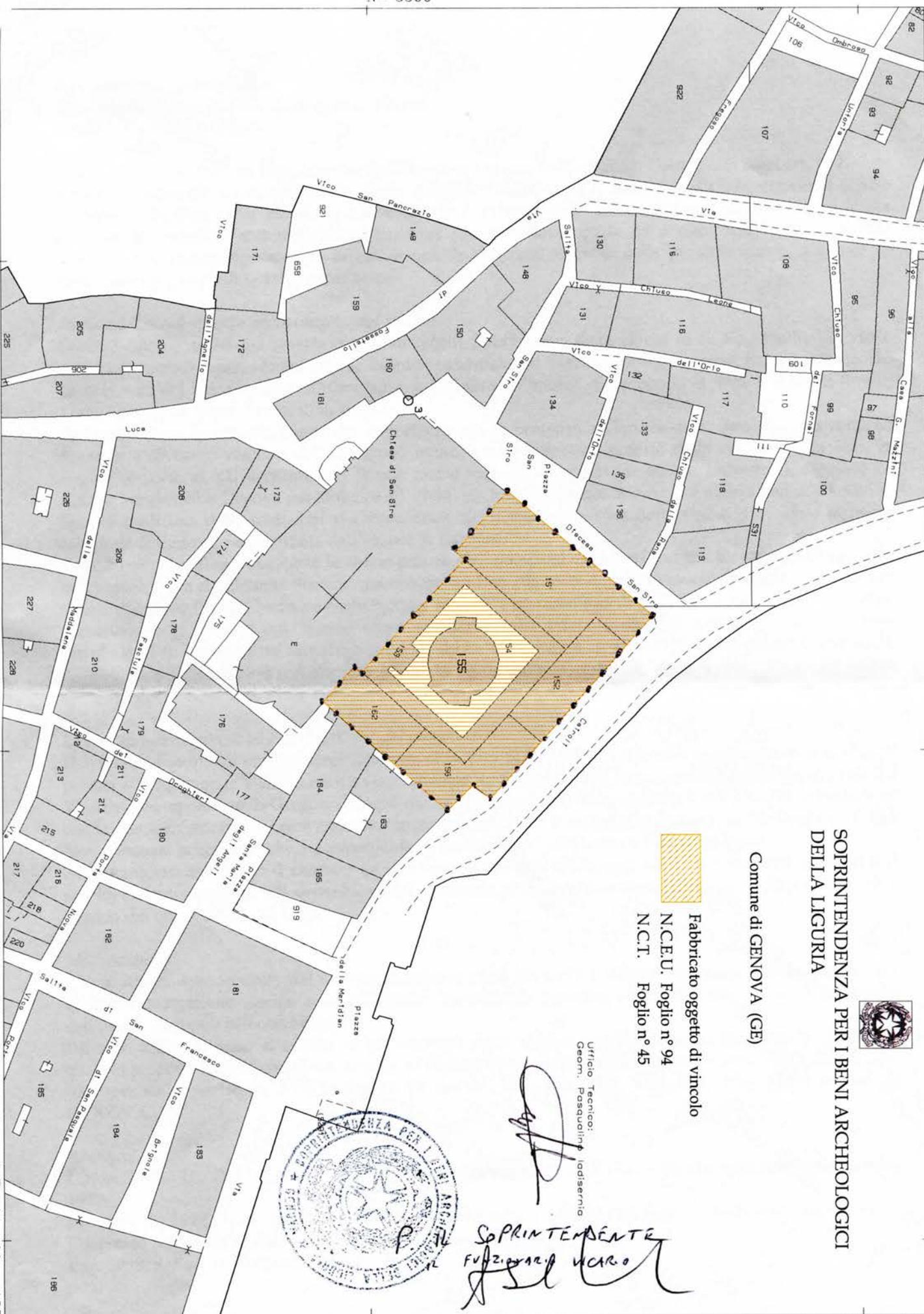
Ufficio Tecnico:  
Geom. Pasquolin Ladisernio

*[Handwritten signature]*  
SOPRINTENDENTE  
FUNZIONARIA VICARIO



Scala originale: 1:1000  
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri

19-Dic-2014 10:39  
Prot. n. T63271/2014



E=800

1 Particella: 155

Comune: GENOVA/A  
Foglio: 45